ANNO XXV. — Venerdì, 22 Novembre 1872 — N. 324

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 31	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 52	» 42	» 22 —

Mese L. 2 26 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 53a, palazzo Cataccì, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fanzoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 21 Novembre.

UN' INTERPELLANZA

Soltanto alla fine della seduta della Camera, i deputati Fabrizi, Ferrari ed altri hanno ieri presentata una interrogazione al ministero rispetto al divieto del Comizio del Colosseo.

Se nella sinistra c'era l'intenzione di fare questa interrogazione, ci pare non sarebbe stato inopportuno che si facesse appena cominciata la seduta, ma il ritardo di un giorno non cambia l'importanza della cosa.

La proibizione del Comizio del Colosseo è una di quelle deliberazioni politiche sulle quali il Parlamento ha il diritto di esprimere il proprio giudizio ed il ministero stesso deve richiedere che lo esprima apertamente, senza ambagi e senza equivoci.

Fu notato, come cosa singolarissima, che a capo del Comizio non ci fosse alcun deputato, e certo non sarebbe meno singolare che nella Camera un fatto così grave d'autorità ministeriale come fu la proibizione, fosse passato affatto inosservato.

Le opinioni rispetto ad esso non sono nè possono essere concordi: chi avrebbe desiderato che il divieto fosse stato anticipato di alcuni giorni, chi ne avrebbe invece creduto che non si dovesse addivenirvi.

Coloro che erano impazienti del divieto non considerano forse che in tali quistioni, il ministero deve procedere con molta calma. Siamo sicuri che a vincere ogni incertezza valse la sentenza della Corte di Assise di Roma, nell'udienza di ier l'altro. Poteva il governo con un atto, affrettato esporsi alla taccia di far una indebita pressione sui giurati?

Non solo non poteva, ma doveva con ogni studio evitarla.

Però quando ha veduti i giurati condannare il foglio ufficiale del Comizio e con esso le massime e i principii proclamati da varie Società, che a quel Comizio avevano deliberato d'inviare i loro delegati, ogni esitazione doveva cessare.

A coloro poi che opinano si dovesse permettere il Comizio, si potrebbe chiedere che cosa ne attendevano.

I più sono persuasi che avrebbe fatto un buco nell'acqua se pure non avrebbe scandolezzati e disgustati gli spettatori.

Sarebbe stato un pensiero riprovevole. Permettere una manifestazione nella speranza ne venga uno scandalo è triste politica. E se si fosse stati costretti di far cessar il Comizio, affine di tutelar il rispetto della legge, chi può prevedere quali conseguenze se ne sarebbero avute? Non sarebbe stato dolorosissimo di dover fare una repressione di sangue? Chi ci assicura che si sarebbe evitata? Neppur il Comitato del Comizio avrebbe potuto porgere quest'assicurazione, poichè non aveva modo alcuno di padroneggiare gli umori di di un'Assemblea così numerosa di parlatori e di spettatori.

Ma queste considerazioni, per sè gravissime, paiono meno rilevanti in confronto del principio che il ministero aveva a proclamare. Il principio si è che Roma, capitale del Regno, non ha da doventare un centro di dimostrazioni e di agitazioni, e che in Italia non si deve permettere che le fazioni osino elevare una bandiera contraria a quella della nazione.

La *Riforma* e l'*Osservatore Romano* gridano entrambi all'illegalità e all'arbitrio. Entrambi i giornali adoperano pressochè le stesse frasi per condannare il ministero. Partigiani del suffragio universale o avversari di qualsiasi suffragio, si trovano in amichevole accordo per dichiarare, ora che il Comizio è vietato, che lo si doveva permettere.

L'*Osservatore Romano* fa la parte sua. Ammiratore del governo assoluto e nemico intrattabile d'ogni franchigia costituzionale, potrebbe far buon viso ad un Comizio? Non potrebbe; ma siccome tutto ciò che può minacciar la quiete e indebolire l'autorità del governo è da esso desiderato e affrettato coi voti, sarebbe stato ingenuo chi avesse da lui aspettato un altro contegno. D'altronde che si può sperar da un giornale, il quale parla di leggi che confessa di non conoscere?

La *Riforma* non può esser in queste condizioni. Essa deve conoscere le leggi dello Stato e deve avere studiata la storia costituzionale de' liberi paesi. Ora come può accagionar d'illegalità e d'arbitrio un atto che il ministero ha compiuto nell'interezza de' suoi poteri? Che logica è mai questa di confondere le facoltà discretive con l'arbitrio? E le riunioni in luogo privato con le riunioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico? Quante volte il ministero britannico non ha proibito de' *meetings?* Negli Stati Uniti medesimi non se ne vietarono quando era preveduto che sarebbero stati cagione di disordini?

Il ministero copre la sua risoluzione della propria risponsabilità. Esso non può temere il giudizio della Camera, e dove perciò esser obbligato agli on. Fabrizi e Ferrari di averlo voluto provocare. Il paese vedrà se la Camera non è concorde col Ministero nel voler mantenuta la pace pubblica e nel condannare ogni partito diretto a far di Roma un campo di turbolenze. I deputati della sinistra che hanno ricusato di capitanar il Comizio hanno con questo loro atteggiamento fatta un'anticipata giustificazione della risoluzione presa dal ministero.

QUESTIONI POLITICO-RELIGIOSE IN ISVIZZERA

Il *Journal de Genève* dice che il 13 novembre l'associazione liberale della città di Soletta si è pronunciata, colla più grande vivacità, contro i tentativi della curia romana d'introdurre nel cantone di Soletta una disposizione gerarchica intollerabile. I signori Kaiser, Brosi e Biossi, deputati al Consiglio nazionale, il *landamann* Vigier, Guglielmo Vigier, il consigliere di Stato lecker e l'avv. Weber, hanno parlato in questo senso. È stato deciso d'indirizzare alle autorità cantonali un'urgente domanda per ottenere che sia allontanato dal territorio di Soletta il cancelliere vescovile Duret, e di chiedere al Consiglio comunale di Soletta la convocazione d'un'assemblea comunale, in seno alla quale saranno trattate queste questioni, affine di riuscire ad un'azione energica e concorde dei cittadini.

Lo stesso giornale annunzia che l'antico cappellano cattolico delle carceri di Lucerna, l'abate Egli, che era stato scomunicato dal vescovo di Basilea come vecchio cattolico, ha tenuto sabato scorso, a Granges, una conferenza sulla politica e la religione.

Si ha dal Cantone di San Gallo che, verso la metà di settembre, il comune di St-Johann fu, con sua grande sorpresa, informato che il vescovo di San Gallo aveva provveduto da sè e senza consultar la parrocchia ad un posto di vicario che era vacante. E ciò non bastando, invece di nominare un uomo capace di continuar ad occuparsi della scuola, la curia avea scelto un prete malato e povero di spirito, che i suoi colleghi avevano giudicato opportuno di far vivere coi fondi del vicariato di San Johann, invece di mantenerlo a loro spese come cappellano. Il Consiglio della parrocchia si è riunito ed ha convocato poscia l'assemblea comunale per proporle un'energica protesta contro il vescovo Greith: la grandissima maggioranza dell'assemblea ha adottato questa protesta e votato dei ringraziamenti al Consiglio sulla parrocchia.

La *Patrie* di Ginevra dice che l'assemblea dei vecchi cattolici che deve tenersi ad Olten il 1° dicembre, promette d'esser molto interessante, perchè il sig. Reinkens, che passa pel miglior oratore dei vecchi cattolici tedeschi, probabilmente vi interverrà. Il Comitato gli ha indirizzato un invito speciale.

CAMERA DEI DEPUTATI UNGHERESE

Nella seduta della Camera dei deputati di Pest del 18 è avvenuta una scena tumultuosissima, di cui il telegrafo ci diede un cenno.

Il ministro della giustizia Pauler risponde all'interpellanza di Csernatony relativa alla nomina di Batagliarini (il quale non parla che il tedesco) a giudice della Tavola Reale, e dimostra che il precedente ministro delle finanze vi aveva pieno diritto e non poteva fare altrimenti per riguardi d'opportunità. Del resto egli aveva tolta la relazione al giudice suddetto.

Csernatony è soddisfatto di questo provvedimento ma non già della difesa del precedente ministro. Egli prende occasione per accusare tutto il governo di promuovere la germanizzazione, dicendo ch'esso è così poco ungherese da non avere alcun diritto di esistere, poichè il comprare proprietà e fabbricare case non è una ragione per esistere.

A queste parole s'odono grida di: « All'ordine! » A sinistra si protesta. Rumori terribili. Lonyay si alza pallido come un morto, fa cenno al presidente e si rimette a sedere. Intorno ai ministri si forma un gruppo di deputati deakisti. Il vice-presidente invita l'oratore ad interpretare le sue parole contro il governo.

Csernatony: Ebbene le interpreterò. Io dico (rivolgendosi a Lonyay) che in Ungheria ciascuno può acquistare ed arricchirsi a piacere, ed anche i ministri, però non senza destar sospetti. Qui però la cosa è diversa. Qui ciascuno impoverisce ed i ministri soli arricchiscono.

(Nuovo tumulto, grande confusione. Grida a sinistra: Usuraio! Grida a destra: Questo è uno scandalo! Ciò non può esser tollerato! All'ordine!)

Csernatony, proseguendo: Io non faccio sospetti, manifesto soltanto la mia opinione sul rapido arricchirsi dei ministri.

Il presidente dà la parola al presidente del Consiglio per una questione personale.

Lonyay: Protesto contro la specie di sospetti che sembra elevarsi. All'accusa stessa ho nulla da rispondere. La mia risposta è il disprezzo. (Applausi, *Eljen* a destra)

Un uomo come il signor deputato, di cui non voglio esaminare il passato, osa presentare accuse contro una vita pura ed onorevole come la mia; ripeto non mi rimane che una risposta: il disprezzo.

Trent'anni or sono io entrai nella vita politica; quanto al signor Csernatony credo che il mio amico Bitto potrebbe fare curiose rivelazioni su di lui, in quell'epoca essendone stato testimone oculare. (Fragorosi applausi a destra)

Però nell'interesse della dignità della Camera dirò che, se si ripetessero simili fatti, si dovrebbe togliere all'oratore la parola.

Csernatony: Il mio ardente temperamento è stato forse causa che ho parlato con soverchia vivacità. Ora però dico tranquillamente al signor presidente del Consiglio che al suo attacco la mia risposta può essere soltanto uguale: il disprezzo. Non ritornerò sulle sue asserzioni, ne giudichi la Camera. Del resto mi limito a dire: Nessun uomo educato parla come ha parlato il presidente dei ministri. (Rumori; i deputati abbandonano i loro seggi, grida)

Ghiczy propone di passare all'ordine del giorno.

Il presidente scioglie la seduta in mezzo ai rumori continui. I deputati si trattengono in colloqui animati. L'agitazione è grandissima. Il partito Deak si raduna nel suo *club*. Venne deciso di proporre che nella prossima seduta sia inflitta un'ammonizione al deputato Csernatony e di invitare il vice-presidente Perczela a ritirarsi.

Lonyay venne portato a casa malato.

I SUSSIDI AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Nella nobile gara di generosità delle città italiane in occasione delle recenti inondazioni e nello slancio generoso con cui la nazione ha risposto al grido di dolore dei danneggiati, va specialmente additata all'ammirazione del paese la città di Genova.

Una sottoscrizione iniziata dal sig. Bortolotto, direttore del giornale la *Borsa*, e dai signori cav. Michele Piaggio ed Augusto Cavalleri ha già, a quest'ora, superato la cifra di 100 mila lire e tutto lascia sperare che la raccolta dei sussidi sorpasserà le 150 mila lire.

Questa cifra fa il più bell'elogio della generosità dei genovesi e noi menzionandola in modo speciale crediamo renderci interpreti della riconoscenza pubblica.

GENOVA E IL GOTTARDO

La *Gazzetta di Genova* e il *Corriere Mercantile* riferiscono le voci che corrono in Genova riguardo all'impresa del Gottardo e secondo le quali gli interessi di quella città correrebbero pericolo di essere gravemente danneggiati dalla deliberazione che affermasi presa dal Consiglio d'amministrazione di procedere all'immediata costruzione della linea Bellinzona-Locarno, rimandando l'esecuzione di quella da Bellinzona per Magadino al confine italiano di Pino a quando sarà compiuto il gran traforo del Gottardo. La Camera di commercio di Genova ha indirizzato, a tale proposito, una lettera ai ministri d'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, nella quale, appoggiandosi al testo preciso dell'art. 4 della convenzione, invita il governo ad opporsi energicamente a siffatti disegni.

Se si considera che l'Italia su 85 milioni, concorre per 45 a questa impresa e che Genova vi concorre su questi per 10, s'intenderà che gli interessi di quella città, che sono pure interessi italiani hanno diritto di essere tutelati. Intanto, a far conoscere quanto, per queste voci, sia commossa l'opinione pubblica a Genova, riproduciamo le seguenti parole del *Corriere Mercantile* del 19:

Se Genova, che è sì lauta sovventrice di questa gran linea del Gottardo, ha diritto, e glielo danno abbastanza i suoi 10 milioni di concorso, di protestare, (come protestò già e protesterà ancora più attivamente speriamo), contro tali inconcepibili maneggi, il nostro governo, l'Italia tutta che concorre per oltre la metà della spesa nella grande opera, ha non solo il diritto, ma il dovere di parlar forte, di intervenire, di far rispettare la lettera e il senso della convenzione di Berna.

La condotta meno scrupolosa della Svizzera verso l'Italia in questa questione appare omai manifesta per troppi segni. La precipitosa approvazione della convenzione col signor Favre, senza pur dar luogo al governo italiano di far le sue rimostranze; quel passar bruscamente all'ordine del giorno sulla proposta Menabrea in merito di ciò; la notizia avutasene in Roma dal Pioda senza che nulla ne sapesse ancora a Berna il Melegari, questi e altri fatti, da noi narrati sulla fede dell'*Opinione* nel numero del 15 corrente e non ancora smentiti; e per ultimo la recente deliberazione del Consiglio d'amministrazione a Lucerna, il provano ad evidenza.

Se a fronte di tali fatti il governo italiano e la città di Genova se ne stessero inerti a cullarsi in facili illusioni, davvero non sapremmo che pronosticare del nostro avvenire economico. Ma noi non ispingiamo fin là lo sconforto e il pessimismo; crediamo anzi di poter quanto prima registrare in proposito energiche parole, e ove non bastino le parole, fatti più efficaci.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 20 *novembre*. — Ieri si è riunito il Consiglio provinciale, ed ha votato un sussidio di L. 16,000 per quelle provincie dell'Italia settentrionale danneggiate dalle inondazioni, e L. 10,000 per le nostre provincie che potessero domandarlo a fine di rivalersi dei danni sofferti per la medesima cagione.

Il Consiglio generale del Banco, riunitosi per deliberare sul prestito richiesto dal municipio, votò, invece di otto, sei milioni estinguibili in sei anni. Intanto la Giunta sta studiando il modo come compilare il bilancio, ed i consiglieri saranno avvisati a domicilio del giorno in cui dovranno riunirsi.

Ieri il prefetto volle, con estrema cortesia, comunicare di persona al comm. Spinelli il decreto col quale S. M. affida a lui l'ufficio di sindaco della città nostra.

E giacchè sono a parlare di decreti, noto quelli che nominano uffiziali e cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia gli ex-subdelegati dei dodici quartieri, nominati dal Mervasi, che durarono in ufficio per tutto il tempo della sua provvisoria amministrazione.

Ho da segnalarvi un tentativo di sciopero manifestatosi tra la classe dei nostri pristinai. Fortunatamente le autorità di pubblica sicurezza, di accordo con le autorità militari, avendo provveduto perchè, in caso di ostinazione da parte degli scioperanti, il pane non mancasse alla città, questi hanno, per il loro meglio, mutato parere. Ovviato però lo scancio che intendevano provocare, resta pur sempre un po' di malumore fra essi. Non mi meraviglia, nè deve questo fatto farvi giudicare poco benevolmente della nostra classe operaia, imperocchè esso è nulla in paragone degli sforzi degli internazionalisti, dei soffioni, degli arraffapopoli. I quali, non solo si son dati qui, benchè in pochi ed in poco credito, a costituire a modo le varie sezioni dei varii mestieri, come dei sarti, dei cappellai, *di bianco*, ecc., ma, giorni sono, alcuni apostoli sonosi recati in Salerno per riunire colà una *sezione internazionalista*. Fecero però i conti senza l'oste, imperocchè il buon senso di quegli operai la vinse sulle loro utopie.

I deputati delle nostre provincie partono per trovarsi presenti alla Camera, e dalle notizie che ricevo dalle provincie appare che gli elettori terranno questa volta stretto conto di coloro che si mostreranno diligenti, e di quelli che amano stare a casa per mostrare nel proprio borgo o nella propria cittaduzza il folgore della ambita medaglia.

Non è tornato ancora da Roma il cav. Colmayer, ma quantunque manchi da otto giorni dalla nostra città, pure il *Roma* gli fa gravare sulla coscienza il furto commesso da un ladruncolo al cav. Colamarino, furto avvenuto la sera di ieri l'altro. Ma come avvenne? Dio *buono*! Il cav. Colamarino camminava, quando intese un urto sul panciotto, ed ebbe appena il tempo di accorgersi che un briccone gli portava via il laccio dell'orologio. Ah! Colmajer e voi da Roma non avete saputo salvare il laccio del cav. Colamarino?

A proposito del Colmayer, saprete dirmi cosa ha fatto la magistratura del processo intentato contro i complici dell'aggressione commessa in persona del direttore della *Sentinella*? Ne saprebbe qualcosa il guardasigilli?

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Bien Public*:

« Il governo francese, che si preoccupa della liberazione del territorio, non cessa d'acquistare tutti i valori disponibili tedeschi, ed adopera a quest'operazione i fondi considerevoli versati anticipatamente dai sottoscrittori del prestito, e che ascendono alla cifra di 1,800 milioni.

« Vi ha motivo a sperare che senza produrre alcun turbamento nella situazione monetaria i pagamenti saranno abbastanza avanzati, perchè due nuovi dipartimenti siano sgombrati nel mese di marzo prossimo.

Lo stesso giornale smentisce la notizia della dimissione del prefetto dell'Herault.

Il sig. Dauzon fu vittima d'una calunnia ed egli si propone di dar querela giudiziaria.

Il *Journal officiel* del 18 pubblica un decreto del presidente della repubblica con cui si istituisce presso il ministero della guerra una Commissione permanente, composta di militari e civili, e le cui attribuzioni si estendono a tutte le questioni relative all'uso delle ferrovie per parte dell'esercito.

Ieri, 20, dovevano entrare a Reims le truppe francesi.

L'*Univers* dice di sapere da buona fonte che quest'anno si obbligano i candidati ammessi alla scuola militare a firmare un arruolamento volontario di nove anni e combatte tale disposizione coll'art. 47 della legge, il quale prescrive la durata di cinque anni per qualsiasi arruolamento volontario.

Il *Journal de Belfort* continua a parlare della grande attività che spiegano i prussiani nei lavori di quella fortezza.

La *Liberté* dice che il centro destro proporrà d'urgenza la mozione relativa alla restituzione dei beni alla famiglia d'Orléans.

Lo stesso giornale annunzia che il generale Faidherbe fu chiamato ad una delle più importanti direzioni presso il ministero della guerra.

I giornali parigini sono pieni di dettagli sulle funzioni ecclesiastiche celebrate per ordine dell'Assemblea nazionale. A Versailles erano in chiesa oltre 400 deputati, secondo l'*Univers*. Fra essi notavasi il duca d'Aumale. A Lione il municipio si astenne dall'intervenire alla solennità religiosa.

La cifra *ufficiale* dei processi relativi ad oltraggi contro i militari fu in un mese di settant'uno.

Il prefetto del dipartimento del Cher ha sospeso per quindici giorni, con privazione dello stipendio, il sig. Garassin, maestro a Vercaux, per aver scritto una lettera ingiuriosa al clero nel giornale l'*Union républicaine*.

Intorno all'indisposizione del Re Amedeo, leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di Madrid le seguenti informazioni:

Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il capo accidentale del quartiere militare di S. M. il Re ha diretto a questa presidenza le comunicazioni seguenti:

« Eccellentissimo signore,

« Il maggiordomo maggiore di Sua Maestà mi dice quanto segue:

« In questo momento sono le 3 1/2 della sera, ricevo la seguente comunicazione dal primo medico di camera:

« Eccellentissimo signore,

« S. M. il Re (Q. D. G.) si trova affetto « da un reumatismo articolare, che presente« mente si è fissato nelle articolazioni *scapulo*« *humeral* diritta, e *coxo-femoral* d'ambi i lati. « Presenta ora la forma subacuta, senza che « abbia colpito gran fatto il sistema generale « circolatorio.

« Il che ho l'onore di trascrivere a V. E. « per sua notizia.

« Iddio guardi V. E. per molti anni.

« Real Palazzo, 14 novembre 1872. »

Il bollettino successivo è delle 4 ore di sera:

« Dopo il mio ultimo bollettino, dice il me« dico, S. M. il Re (che Dio guardi) si è tro« vato in sufficiente tranquillità. La sua ma« lattia segue il cammino che è più frequente; « quindi è che il male è scomparso affatto « dall'articolazione dell'omero destro, ed è « scemato notevolmente nelle *ossa femorali*, « ma ha invaso l'articolazione del ginocchio « destro e comincia a mostrarsi in quelle del

« piede dello stesso lato. Ciò malgrado lo « stato generale di S. M. è finora abbastanza « soddisfacente. »

L'inaugurazione definitiva delle comunicazioni telegrafiche fra l'Inghilterra e l'Australia venne celebrata il dì 15 corrente nell'albergo di Cannon Street con un banchetto a cui assistevano circa 300 persone, sotto la presidenza del conte di Kimberley, segretario di Stato per le colonie. Il presidente disse all'Assemblea, prima di mettersi a tavola, che aveva in quel momento inviato un telegramma a Vittoria, nel quale annunciavasi un *toast* per la prosperità delle colonie australiche e per festeggiare un nuovo vincolo di unione che ora stabilivasi fra i diversi membri dell'impero britannico.

In quel momento il conte di Kimberley ricevè un telegramma spedito dall'Australia del Sud, cioè dalla città di Adelaide, il quale, dopo avere annunziato che lo stesso avvenimento veniva celebrato anche colà nella stessa guisa, terminava colla frase: « L'estremo calore che abbiamo oggi non è un ostacolo alla manifestazione della gioia universale. »

Allora il presidente fece osservare che appunto in quel giorno in Inghilterra faceva un freddo intenso, cosicchè poteva dirsi che *gli estremi si toccano.*

Prima che il *toast* del presidente fosse terminato, giunse dall'Australia la risposta al telegramma inviato da Londra. Il telegramma diceva: « Tutto è andato bene quest'oggi. » In tale scambio di nuove telegrafiche s'impiegavano due ore. Il telegrafo australico percorre adunque nella metà di questo tempo 12 mila miglia inglesi, mentre il periodo per percorrere col vapore cotesto tratto è di tre mesi. Il telegrafo sottomarino americano è di sole due mila miglia.

Togliamo dalla *Freie Presse* del 19 i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 18. — La partenza del medico del principe ereditario per Carlsruhe fu causa di voci allarmanti sullo stato del principe, specialmente alla Borsa. La *Staatsanzeiger* assicura che il principe è in via di guarigione e proseguirà presto il suo viaggio alla volta di Bex (Svizzera).

Verrà quanto prima presentato alla Camera il progetto del ministro del culto sugli abusi d'ufficio ecclesiastici. Le proposte del centro saranno lette mercoledì alla Camera. Secondo informazioni degne di fede, il ministero di Stato stabilì ieri la lista dei pari che devono essere nominati dall'imperatore.

« *Breslavia*, 18. — Secondo un telegramma da Berlino, prima della fine dell'anno avrà luogo una conferenza di ministri tedeschi sull'organizzazione giudiziaria nell'impero e specialmente sulla istituzione d'una corte giudiziaria comune.

« *Copenhagen*, 18. — Notizie dalla provincia recano che i danni recati dalle inondazioni sono indescrivibili. Sono distrutti molti argini e ripari, si deplorano molte vittime umane; il re inviò somme di danaro alle città danneggiate; la regina si è posta alla testa di un Comitato di soccorso. Il ministro della marina ordinò che venissero apprestate cure ai naufraghi. »

—

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 18 *novembre.* — La signora Mayer è stata assolta; eppure la sua colpa non ammetteva alcun dubbio. Questo risultato non è dovuto ai sofismi dell'avvocato Lachaud, ma al fatto che la signora Mayer era prussiana. I giurati le hanno perdonato d'aver nociuto alla Francia. In compenso, Loutrel è stato condannato a cinque anni di reclusione. È poco. Si annoierà per cinque anni con tutti i comodi che un milionario può avere anche in prigione.

Nella Camera continuò la discussione sul giurì. Prima però venne dichiarata d'urgenza la proposta del sig. Hervé de Saisy, e venne indirizzata una domanda al ministro del commercio. Il sig. Hervé de Saisy vuole che si raddoppi la tariffa che regola l'indennità dei feriti, la cui pensione non venne ancora liquidata. Il signor Destreus ha richiamata l'attenzione della Camera sulla crisi dei trasporti ferroviari. Le stazioni del mezzodì sono ingombre; l'unico rimedio, al quale necessariamente si dovrà ricorrere, si è d'aprire linee parallele.

Il sig. Teisserenc de Bort è molto imbarazzato alla tribuna. Egli adopera parole improprie e balbetta spiegazioni poco soddisfacenti. Egli consiglia ai privati di citar le Società ferroviarie davanti ai tribunali, per i ritardi che si lamentano. Il ministro spiega ciò che si fa in Inghilterra. Il sig. Tolain gli spiega che in Inghilterra non vi è monopolio di strade ferrate e se ne fanno quando se ne ha bisogno. Il commercio sarà certamente soddisfatto di sapere che, se soffre gli stessi inconvenienti di un anno fa, le cause ne sono diverse. Gli imbarazzi erano allora cagionati dall'insufficienza del materiale mobile; quest'anno lo sono dall'affluenza delle spedizioni di vini. Lo saranno l'anno prossimo da un'altra causa, se nuove linee non vengono aggiunte alle antiche.

Il sig. [illegible] vuole che la lista elettorale sia la base della lista dei giurì, che tale lista venga pubblicata e che sia lecito ricorrere contro le radiazioni fatte a torto. Il signor Desjardins s'oppone a che i giurati siano ogni anno estratti a sorte sulle liste elettorali, e l'Assemblea gli dà ragione. Il sig. Berenger è un egregio giureconsulto che sostiene con spirito e dottrina idee retrograde. Egli afferma che la legge del 1848 ha fatto « sedere sui banchi dei giurati certi strati sociali che fino ad ora non erano comparsi alla luce, » e vuole che si stabiliscano nuove incapacità. Vorrebbe dichiarare indegno d'esercitare l'uffizio di giurato chiunque sia stato condannato al carcere per qualunque ragione: duello, reato di stampa, omicidio per imprudenza, ecc.

Il signor Scheicher ha posto in rilievo questa esagerazione esclamando: « Vi sono dei condannati al carcere che siedono in questa Assemblea. » Il signor Berenger giunge fino a dire che col regime del carcere comune, chi rimane in carcere anche soltanto tre o quattro giorni, corre pericolo di trovarvi qualche gran malfattore e che questo semplice contatto è indelebile. Per buona ventura un discorso molto assennato del signor Francesco Rive ha arrestata la maggioranza sul pendio in cui forse si sarebbe lasciata trascinare dal signor Berenger. Il signor Francesco Rive ha dimostrato che non conveniva tener conto soltanto della condanna, ma ricercarne la causa. Egli ricordò che il signor di Montalembert era stato condannato a sei mesi di carcere per un articolo pubblicato in una *Rivista*. D'altronde anche il signor Dufaure è sorto contro l'emendamento del signor Berenger, dicendo che a forza di esclusioni si renderebbe difficilissima la formazione delle liste.

Il signor di Gavardie, antico magistrato e legittimista ardente, ha voluto appoggiare il signor Berenger, ma val meglio un franco nemico che un amico poco abile. Il signor di Gavardie dice, per esempio, « che esistono delitti politici che sono appunto politici per *l'insufficienza del linguaggio umano.* » Siccome la sinistra ride, egli grida: « Vi sono in un certo partito degli uomini la cui vita è stata una continua speculazione contro l'ordine pubblico. » L'emendamento del signor Berenger è stato respinto e gli articoli del progetto vengono approvati senza mutamento.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il progetto per rimborso in ventisei rate annuali alla città di Parigi d'una parte del tributo di guerra imposto dalla convenzione del 28 gennaio 1871. Le considerazioni della Relazione sono molto cortesi per Parigi. Vi è detto che lo Stato non poteva lasciare alla capitale il peso di un tale sacrifizio, ch'era il governo e non il Municipio che aveva precedentemente accettate le condizioni imposte dal nemico. Ho detto, però, altra volta, che essendo state lasciate a carico di Parigi quasi tutte le indennità alle vittime dell'assedio, la generosità dello Stato non è che apparente.

Un decreto del signor Thiers instituisce presso il ministero della guerra una Commissione permanente che s'intitolerà *Commissione militare superiore delle strade ferrate*, e le cui attribuzioni si estenderanno a tutte le questioni relative ai servizi delle strade ferrate per l'esercito. Essa sarà presieduta da un generale di divisione; avrà per vice-presidente un generale di brigata. Ne faranno parte un impiegato superiore del ministero dei lavori pubblici e due delegati del sindacato della Società ferroviaria, un ufficiale superiore di stato-maggiore, uno d'artiglieria, uno dell'Intendenza militare, un capo di squadrone di stato-maggiore.

Verso la metà del gennaio verranno senza dubbio fatte le elezioni complementari, che, per lo stato di salute di alcuni deputati, saranno probabilmente sei o sette, giacchè sono quasi certe due nuove dimissioni. L'interesse di queste elezioni parziali si concentrerà tutto, questa volta, a Parigi. I clericali porteranno candidato nel Morbihan il conte di Falloux.

Il signor di Kerdrel, punto dalle critiche suscitate dalla sua proposta nel suo stesso partito, ha spiegato, nell'ultima riunione nell'*Hôtel des Réservoirs*, che quella proposta non era stata premeditata.

Convien cercare nel discorso del signor d'Audiffret-Pasquier le idee del centro destro, a rimorchio del quale sono costrette a trascinarsi la destra e l'estrema destra. Il duca d'Audiffret-Pasquier vuole che il signor Thiers esca dalla riserva nella quale si è tenuto finora, abbandoni la politica d'altalena, ed accetti un ordine del giorno preparato dal centro destro. Se quest'ordine del giorno contiene una lode, il signor Thiers lo accetterà da qualunque parte venga proposto, ma non si lascierà guidare dai monarchici.

L'interpellanza del generale Changarnier non riuscirà che a un ordine del giorno col quale l'Assemblea si rimetterà alle dichiarazioni fatte dal presidente della repubblica il 10 ottobre davanti alla Commissione permanente. E se sarà il signor Lefranc che esporrà le intenzioni del governo, il suo linguaggio alquanto oscuro farà sì che nessun partito potrà giovarsi delle sue parole. Vi sono delle musiche di cui non è possibile ritenere a mente alcun motivo; vi sono degli oratori dei quali è impossibile tenere a mente alcuna frase. Il signor Lefranc può parlare anche tre ore senza che alcuno sappia che cosa ha voluto dire.

La Commissione delle grazie ha commutato nella pena dei lavori forzati a vita la sentenza di morte pronunziata contro Dacosta, segretario particolare di Raoul Rigault.

La Comune aveva trasformato le chiese in clubs; i preti trasformano le cripte delle chiese in clubs... non politici. La fabbriceria della parrocchia di Sant'Agostino ha inaugurato nella cripta di quella chiesa un circolo militare, nel quale i soldati troveranno insieme a libri di devozione, anche distrazioni d'ogni genere, giuochi di scacchi, di dama, ecc. Si confesseranno fra due partite di domino. I soldati che dovranno scrivere un biglietto amoroso alla loro bella vi troveranno *gratis* carta, penna ed inchiostro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 novembre

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. annunzia che il Comitato privato ha eletto questa mane a suo presidente l'on. De Pretis con voti 59; a vice-presidenti gli onorevoli Pianciani e Rasponi Gioachino ed a segretari gli onorevoli Pissavini, La Cava e Casarò.

Si annunzia la convalidazione delle elezioni dei collegi di Monreale, Poggio Mirteto, Termini Imerese, Lucca ed altro.

Pres. annunzia che gli on. Ferrari, Ghinosi e Fabrizi desiderano interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sul decreto governativo che proibisce l'assemblea popolare al Colosseo.

Ricorda agli interroganti le prescrizioni e le norme del regolamento quando trattasi di semplici interrogazioni.

Fabrizi ricorda che ci sono dei precedenti della Camera su questa materia e crede che debba esser lecito ad uno degli interroganti rispondere al ministro.

Pres. Non so quale sia il precedente cui egli allude. Io intendo che non si possa dare alla interrogazione uno sviluppo che non si può dare che all'interpellanza. Per questo il regolamento ha distinto le due cose.

Fabrizi soggiunge che è necessario che la risposta dell'interrogato abbia un certo sviluppo.

Pres. legge l'articolo del regolamento relativo alle interrogazioni e interpellanze.

Ferrari dichiara che intende attenersi alle prescrizioni del regolamento. Si tratta però d'un atto importante del governo, e certe spiegazioni debbono avere qualche sviluppo.

Pres. Era mio dovere ricordar le prescrizioni del regolamento.

Sineo crede che l'interpretazione del regolamento sarebbe più opportuna in Comitato privato per non far perder tempo ora in una lunga discussione.

Pres. Io non ho fatto proposte, ho ricordato il regolamento. Ora chiedo al presidente del Consiglio se accetta l'interrogazione.

Lanza (pres. del Consiglio) Io dichiaro d'esser pronto a rispondere all'interrogazione, e vorrei, anzi, che fosse un'interpellanza (per poter dare alla risposta tutto lo sviluppo necessario.

Pres. Parli l'on. Ferrari.

Ferrari. Io sono affatto estraneo alla convocazione del meeting al Colosseo. Io faccio una interrogazione governativa. Si tratta che a Milano non si san le cose di Roma, a Napoli non si san le cose di Milano. State bene attenti dunque se mi spiego bene. Mi pare che si tratti d'un meeting per affermare il *Suffragio universale*. Io sarei andato all'assemblea perchè amo la compagnia (*Risa*), perchè amo la discussione e perchè il suffragio universale merita un'ampia e grave discussione. Sarei andato dunque, ci andrei. La discussione è lecita, è legale, perchè si tratta di discuter la legge elettorale. Non si tratta di discutere lo statuto, vi ripeto, ma la legge elettorale. La discussione al Colosseo dovrebbe esser una discussione ministeriale. Il ministero ha avuto tanta premura di venir a Roma!

Io ho letto nel giornale *Il Suffragio Universale* cinque articoli che forse nessuno di voi ha letto. Il giurì ha condannato quegli articoli. Quegli articoli però non hanno alcun nesso coll'assemblea del Colosseo.

Il senso degli articoli di quel giornale è che si vada al meeting ad affermare il suffragio universale. Il ragionamento di quel giornale non è che quelle che hanno sempre fatto i ministri della Corona dal 1848 in poi. Io credo che lo stesso on. Lanza poteva andare al meeting. (*Risa*)

Dove volete prender la vostra forza voi? forse al Vaticano? Gli uomini più liberali di Roma sono favorevoli all'idea del suffragio.

Quel meeting non era da paventarsi. Esso non inspira paura, ma simpatia alla popolazione romana e al popolo italiano. Io in verità fui sorpreso nel veder che s'abbia avuto paura. Io vi domando perchè l'avete proibito quel meeting?

Lanza (presidente del Consiglio). Io non ho il merito d'aver proibito il meeting per proteggere l'on. Ferrari. L'on. Ferrari è protetto dalle leggi come ogni altro cittadino. Il meeting è stato proibito nell'interesse dell'ordine pubblico e dello Stato, perchè fu qualificato il suo programma come reato tendente a sovvertir l'ordine di cose attuale per surrogarvi la Repubblica. La condanna del giurì al giornale il *Suffragio Universale* è chiara ed il governo ha l'obbligo di prender da essa la mossa nei suoi atti. Il giornale *Il Suffragio Universale* esprime le opinioni del Comitato promotore ed esso chiaramente diceva che si dovean trattare, oltre al suffragio, altri argomenti, fra cui la Costituente. Leggete il N. 47 di quel giornale; lo si dice chiaro.

I promotori del meeting da principio non trovarono che opposizione nella democrazia pura. Ci sono lettere di capi autorevoli.

Allora venne un compromesso. Il partito classico repubblicano (*risa*), il partito puro mazziniano diceva chiaramente che voleva la repubblica e non il suffragio universale, che non riconosceva il Parlamento. Esso diceva che voleva dalle rovine del Colosseo lanciar la gran parola *repubblica* che doveva redimere l'Italia. Ci fu uno scambio di corrispondenze, e si decretò il programma del Colosseo colla Costituente.

Questo programma costituisce un reato, ed il *verdetto* dei giurati l'ha condannato. Io domando se, dopo questa sentenza, il governo poteva permettere un'adunanza che aveva per iscopo di perpetrare un reato? Un ministero che l'avesse permesso doveva essere condannato solennemente da voi. Non si viola il diritto di riunione con ciò.

L'on. Ferrari ha detto che ama trovarsi in buona compagnia. Lasciamo da parte il *buona*. (*Risa*) Al seguito di egregie persone ci sono individui di cui i registri della Questura possono dar nozione.

La riunione pel suffragio universale, per una sì grande questione, come può farsi seriamente in una piazza?

Io credo che il governo abbia fatto il suo dovere. In quanto all'opinione dell'on. Ferrari che il meeting sia stato accolto con simpatia in Roma, io devo fare le mie riserve. Gli alloggi degli albergatori accordati non provano nulla. Non fu per propria elezione che gli albergatori hanno accordato degli alloggi ai delegati.

L'opinione pubblica in Italia e in Roma non può essere favorevole a quei meeting.

Io spero che l'on. Ferrari sarà soddisfatto della mia risposta.

Ferrari. Devo dire che la risposta del ministro non mi ha soddisfatto. Se avesse impedito una gran cospirazione, un gran moto generale, avrei compreso il vostro atto. Io vi assicuro che voi avete fatto un passo verso la repubblica. L'Italia aveva un solo Sovrano, voi ne avete dati due. (*Oh! oh! — Risa e Rumori*) Voi avete fatto una legge che dà all'Italia due Sovrani.

Bisogna aver un po' di previsione. Si videro governi forti cadere in un attimo. Avete voi pensato alla possibilità di un Conclave? (*Risa*) E se il Conclave nomina due papi? Quale seguirete voi. (*Oh! oh! — Risa*)

L'interrogazione è esaurita.

Pres. annunzia altre interrogazioni sui danni delle inondazioni degli onorevoli Giani, Casarò ed altri.

Sella (ministro delle finanze). Presento il progetto di legge ieri promesso per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni. Intanto annunzio che ho autorizzato, in attesa della legge, la sospensione del pagamento delle imposte nei comuni danneggiati.

Giani prega il ministro dell'interno di provvedere urgentemente, perchè ci sono dei bisognosi che non possono attendere.

Sarebbe necessario dar delle piccole somme a ciascun comune.

Lanza. Domani la Commissione centrale pei sussidi si raduna e provvederà certo con tutta l'urgenza ai comuni più bisognosi.

Giani ringrazia il ministro della sua dichiarazione.

Guerzoni, che doveva rivolgere un'interrogazione al ministro sull'istesso argomento, la ritira, prendendo atto della dichiarazione del ministro.

Casarò chiede se il progetto di legge presentato riguarda le provincie dell'Alta Italia o anche tutte le altre che furono danneggiate.

Sella. Il progetto riguarda i territori pei quali furono chiesti sussidi e nei quali è dimostrata la necessità di provvedimenti.

Il governo non mancherà di comprendervi tutte le provincie dei cui danni ci sia notizia precisa.

Paternostro Francesco richiama l'attenzione del governo sui danni della provincia di Siracusa e specialmente del comune di Palazzolo. Il governo non li ignora certamente.

Fabrizi parla dei danni recati dalle inondazioni al territorio modenese e della necessità di sospendere l'imposta in quella provincia.

Sella. Signori, non è questione di dimenticare questa o quella provincia. Io ebbi a provvedere d'urgenza alle provincie di Cremona e Mantova, dove scadeva una rata d'imposta in questi giorni. Nelle altre provincie non scadono rate ora, ed io non ho telegrafato che a quei due prefetti.

Billia crede che l'imposta debba esser sospesa anche in una parte della provincia di Pavia che è vicina a Corteolona e che fu assai danneggiata.

Sella osserva che discutendosi il progetto di legge si potranno fare quelle aggiunte che la necessità dimostrerà giuste.

Vollaro e **Billia** soggiungono qualche osservazione.

Nicotera crede che la cosa più essenziale sia non distribuire dei sussidi ma provvedere all'avvenire.

Bisogna riparare al male. Una gran parte della proprietà in Calabria è distrutta dai torrenti. Bisogna raccomandare al governo che presenti una legge che provveda seriamente all'avvenire. Perchè non si presenta un progetto di legge forestale?

Sella osserva che nella stessa sessione non può presentarsi un progetto di legge che fu respinto.

Nicotera dichiara che intese di chieder che il ministero prepari un progetto, anche senza presentarlo ora.

Billia soggiunge qualche parola.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione sopra proposta della Giunta generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione dei bilanci di prima e di definitiva previsione.

Discussione dei progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio 1873:

2. Del ministero di grazia, giustizia e culti.
3. Del ministero degli affari esteri.
4. Del ministero di agricoltura, industria e commercio.
5. Del ministero degli affari interni.

Pres. Dà lettura della seguente proposta della Commissione generale del bilancio:

« La discussione generale amministrativa avrà luogo soltanto sui bilanci di prima previsione.

« La discussione dei bilanci di definitiva previsione sarà considerata come continuazione di quella dei bilanci di prima previsione, e sarà limitata ai capitoli sui quali è proposta qualche modificazione. »

(NB. *Queste disposizioni potrebbero formare un articolo aggiunto al capitolo IX del Regolamento della Camera.*)

Billia chiede se tale proposta sia stata mandata al Comitato.

Pres. È una proposta di regolamento interno.

Asproni osserva che si tratta di proposta gravissima e devonsi osservare le regole della ordinaria procedura.

Minghetti (pres. della Commissione del bilancio) dice che la Commissione unanime ha creduto di far la proposta che ha presentata, poichè la Camera stessa avea riconosciuto la necessità di fare sui bilanci una sola discussione generale. La Commissione ha presentato una proposta logica e che non ha nulla di nuovo.

Lazzaro dice che la Commissione del bilancio si è trasformata in Commissione riformatrice del regolamento della Camera e il *Nota Bene* aggiunto alla sua proposta prova che essa è uscita dai limiti del suo mandato di Commissione finanziaria. Una proposta di tal genere deve in ogni caso passar prima al Comitato. Questa questione dev'essere decisa prima di procedere alla discussione della proposta che la Commissione presentò.

Minghetti ripete che la Commissione ha fatto la sua proposta per obbedire ad un concetto la cui necessità fu riconosciuta dalla Camera tutta.

Sineo osserva che colla proposta della Commissione si riconosce il diritto della discussione generale sui bilanci di prima previsione.

Minghetti sostiene la utilità della proposta e la raccomanda all'approvazione della Camera.

Billia crede che si potrebbe aspettar la presentazione dei bilanci di definitiva previsione per discuter la proposta della Commissione.

Lazzaro crede che la seconda parte della proposta sia incostituzionale.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Alli Maccarani e Minghetti si chiede la chiusura.

Pres. annunzia un emendamento alla proposta della Commissione presentato dall'on. Paternostro Paolo.

Lazzaro vuole si interroghi la Camera se la proposta debba passar al Comitato.

Sella (ministro delle finanze). La questione è tutta di regolamento e il ministero non vuole entrarci. Mi si permetta però di osservare che ci furono lagnanze circa il modo con cui si fecero le discussioni dei bilanci dopochè la nuova legge di contabilità prescrisse i due bilanci. La proposta della Commissione ovvia agli inconvenienti che si lamentavano e perciò mi pare che debbasi approvare nell'interesse dei lavori parlamentari.

Paternostro non insiste nel suo emendamento.

Pres. L'on. Lazzaro propone la pregiudiziale sulla seconda parte della proposta della Commissione.

Mezzanotte e **Sorrentino** fanno alcune osservazioni.

Seismit Doda sostiene la proposta della Commissione e fa vari appunti all'amministrazione finanziaria, deplorando che sia stato ieri discusso a passo di carica un progetto importante sotto l'aspetto finanziario.

Pres. giustifica l'ufficio di presidenza per aver posto ieri all'ordine del giorno i progetti che furono ieri approvati.

Sella. Io insistei perchè si mettessero ieri all'ordine del giorno i bilanci, ma mi si fece osservare che non tutte le relazioni erano state distribuite.

L'on. ministro risponde ad alcuni appunti dell'on. Seismit-Doda, specialmente circa i ritardi avvenuti nella presentazione dei bilanci.

Egli dimostra quali progressi abbia fatto l'amministrazione finanziaria italiana, meravigliandosi della leggerezza con cui si slanciano accuse ingiustificate e conchiudendo col rendere omaggio allo zelo dei pubblici funzionari.

Pres. annunzia che l'on. Sorrentino propone un'aggiunta alla seconda parte della proposta della Commissione.

L'aggiunta consiste nelle seguenti parole: « sia dal governo, sia dai singoli membri della Camera. »

Minghetti dichiara che la Commissione non accetta tale aggiunta.

Sorrentino la ritira.

La Camera approva la proposta della Commissione del bilancio.

Castagnola (ministro) presenta un progetto di legge.

Sella e **Visconti-Venosta** (ministri) presentano pure due progetti di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 e 20.

Domani seduta pubblica al tocco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che istituisce a Foggia, a cura e spese della Camera di commercio di Capitanata, una scuola professionale per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili e meccaniche.

2. R. decreto 6 ottobre, che autorizza la *Banca di sconto di Carrara.*

3. R. decreto, 31 ottobre, che approva il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

4° Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

—

La Direzione dei telegrafi avverte che il giorno 16 corrente in Pollone, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica al solito un elenco di sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni. Il totale ascende a L. 507,517 01.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto, 19 novembre, del prefetto di Roma che vieta il Comizio al Colosseo.

CRONACA DI ROMA

Ieri finalmente si è costituita la Giunta prendendo ognuno degli assessori possesso dell'ufficio a cui è destinato.

L'assessore cav. Renazzi, che non vuol riprendere le sue funzioni fino a che non sia ordinato il suo ufficio, ha incaricato il ff. di sindaco conte Pianciani a voler condurre frattanto l'amministrazione in sua vece.

Galletti è incaricato dell'ufficio dell'amministrazione e finanze, con l'aggiunta della tassa d'esercizio pubblico, e mattazione.

Ostini condurrà l'amministrazione del casermaggio vigili, guardia nazionale, nettezza pubblica, illuminazione.

Carpegna riprende il portafoglio della pubblica istruzione, con l'aggiunta dell'archivio, e istituti di beneficenza.

All'assessore Trojani è affidata l'amministrazione e direzione delle guardie urbane, rurali e polizia: alla sua azienda unisce il rilascio delle patenti d'esercizio, e la sorveglianza sulle grasce.

Per ora per la rinuncia del Venturi l'ufficio di statistica non ha il suo assessore.

Gatti riprende l'ufficio di sanità.

Il conte Pianciani eserciterà le funzioni di sindaco.

Tutti i nuovi affari da proporsi verranno discussi nei congressi di Giunta, gli affari in corso si tratteranno dal sindaco direttamente con i capi d'ufficio.

Il ff. di sindaco ha disposto l'orario da seguirsi dagli impiegati, o dagli assessori pel disbrigo degli affari.

Questa mattina il Campidoglio ha ripreso il suo aspetto normale, e nei singoli uffici ferveva il lavoro. Ognuno era al suo posto: fino gli uscieri.

—

Il signor Blest-Gana, ministro plenipotenziario della Repubblica del Chili, ha presentato questa mane le lettere credenziali che lo accreditano come rappresentante di quella Repubblica presso la S. Sede.

Il Santo Padre lo ha ricevuto in udienza privata.

—

Oggi il signor Rénan insieme alla sua consorte assisteva alla seduta della Camera nella tribuna del corpo diplomatico.

—

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Stante l'importanza della sentenza pronunciata contro il *Suffragio Universale* dalla Corte d'Assise di Roma nella sua udienza del 20 corrente, che fu invocata oggi alla Camera, ne riproduciamo il testo:

Sentenza

Nella causa del Pubblico Ministero

Contro

Mezzetti Gaetano, del vivente Tommaso, d'anni 27, nato e domiciliato in Roma, tipografo, coniugato con figli, gerente responsabile del giornale *Il Suffragio Universale*,

Accusato:

1° Del reato di manifestazione di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, previsto e punito dall'art. 12 della legge sulla stampa, per avere pubblicato in Roma, colla data del 23 settembre 1872, nella sua qualità di gerente responsabile, il n° 9 del giornale *Il Suffragio Universale*, contenente nella pagina 3ª, colonna 1ª, una lettera firmata «Gaspare Stampa», che comincia colle parole «Voto universale», e termina coll'altra «per raccomandarsi», nel cui insieme si danno consigli e si esprimono propositi per la proclamazione in Italia della Costituente, che, secondo lo scrittore, equivale a Repubblica;

2° Del reato di manifestazione di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, previsto e punito come sopra, per avere pubblicato in Roma, colla data del 28 settembre 1872, nella sua qualità di gerente responsabile, il n° 14 del giornale *Il Suffragio Universale*, contenente nella pagina 1ª, colonna 1ª, un articolo che comincia colle parole «Dobbiamo una risposta» e termina con le altre «personale riguardo», e che ha per tema la dimostrazione dell'esservi soltanto una differenza di forma tra i repubblicani che vogliono il suffragio universale condizionato alla elezione d'una Assemblea costituente italiana per giungere, mediante questa, alla proclamazione della repubblica, ed i democratici che vogliono il suffragio universale senza quella condizione, e che all'uopo si sono costituiti in Commissione promotrice di un Comizio (della quale il giornale incriminato si dichiara organo ufficiale), *tendendo entrambi ad un fine, perchè uno è il partito ed uno lo spirito che li anima*;

3° Del reato di manifestazione di voto e di minaccia di distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, previsto e punito come sopra, per avere, nella sua qualità di gerente responsabile, pubblicato, in data del 7 ottobre 1872, il n° 23 del giornale *Il Suffragio Universale*, contenente, a pagina 2ª, colonna 2ª, un articolo intitolato «Suffragio universale costituente», che comincia colle parole «Non è nostra» e termina con le altre «da noi dissenta», nel cui insieme e più spiccatamente nel brano dalle parole «Il Comizio» a quelle inclusive «Il da farsi» si svolge il concetto che i plebisciti delle diverse provincie italiane dessero vita ad uno stato di cose transitorio, che quindi provvisorio sia il vigente ordine monarchico-costituzionale, e che sia venuto il momento per la sovranità popolare di decidere sulla forma definitiva di governo da adottarsi.

4° Del reato di manifestazione di voto e di minaccia dell'ordine monarchico-costituzionale, previsto e punito come sopra, per avere, nella sua qualità di gerente responsabile, pubblicato in data del 31 ottobre 1872 il N. 47 del giornale *Il Suffragio Universale*, contenente nella pagina 1ª, colonna 1ª, un articolo intitolato: *Repetita iuvant*, comincia colle parole «al Comitato,» e termina colle altre: «Federico Campanella,» nel quale, dopo essersi premesso che il programma repubblicano debba essere programma d'azione e d'agitazione, si riporta una lettera firmata *Federico Campanella*, la quale attacca direttamente la forma di governo che il paese si è data e che i plebisciti hanno consacrata, fino a dire «che i responsi dei plebisciti non sono una seria approvazione dello statuto piemontese, non più all'altezza delle nuove esigenze, e fino a provocare una solenne manifestazione della volontà del popolo italiano, che prescriva la forma e la norma del suo interno reggimento;»

5° Finalmente, d'altro reato di manifestazione di voto di distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, previsto e punito come sopra, per avere nella sua solita qualità di gerente responsabile pubblicato, in data del 3 novembre 1872, il N. 51 del giornale *Il Suffragio Universale*, contenente nelle pagine 1.a e 2.a due articoli, l'uno col titolo: «Il Suffragio Universale e le Romagne,» l'altro col titolo: «Adesioni,» che cominciano rispettivamente colle parole: «L'adesione della — Abbiamo ricevuto» e terminano rispettivamente colle altre: «Salute e fratellanza, Dio e Umanità,» nel 1° dei quali articoli si riporta un cosidetto atto di adesione della Direzione centrale delle Società repubblicane consociate della Romagna, il cui nome ed il cui programma, ivi pure riportati, involvono un esplicito atto di adesione alla repubblica ed un voto di distruzione nell'ordine monarchico-costituzionale; e nel 2° dei quali articoli lo stesso concetto si svela anche più chiaramente, dicendovisi fra le altre cose: «Speriamo che il Comizio, lungi dallo scendere ad alcuna transazione colla monarchia, verrà invocare la pronta rinnovazione del patto e dell'Assemblea nazionale.»

Data lettura nella pubblica udienza della requisitoria del pubblico ministero, dell'ordinanza presidenziale e di quant'altro di legge;

Uditi il pubblico ministero, l'accusato, i suoi difensori, e nuovamente l'accusato che ultimo ha avuto la parola;

Vista e letta la dichiarazione dei giurati che hanno ritenuto Gaetano Mezzetti colpevole, come ai capi d'imputazione, col beneficio per esso delle circostanze attenuanti;

Attesochè i fatti dei quali è dichiarato colpevole il Mezzetti costituiscono distintamente ciascuno di essi il reato previsto e represso dagli art. 19, 22, 36 e 47 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, mandata in vigore in questa provincia col R. decreto 19 ottobre 1870, n° 5940, combinati i suddetti articoli coll'articolo 684 del Codice penale.

Attesochè per l'art. 857 del codice di procedura penale resta abrogato l'art. 72 della precitata legge sulla stampa, e quindi non può essere accolta l'istanza della difesa in quanto si riferisce alla risposta data dai giurati al terzo quesito.

Visti pertanto gli articoli predetti, e l'art. 49 di detta legge, nonchè l'articolo 568 del Codice di procedura penale

Condanna

Gaetano Mezzetti per ciascuno dei suddetti cinque reati alla pena del carcere per un mese, ed alla multa di lire mille, e così complessivamente al carcere per mesi cinque, ed alla multa di lire cinquemila, commutabile questa, in difetto di pagamento, a forma di legge.

Lo condanna inoltre a pubblicare nello stesso giornale *Il Suffragio Universale* entro le quarantotto ore la presente sentenza, sotto le comminatorie di legge, ed alle spese del procedimento.

—

L'abbondanza della materia ci vieta di rendere conto fin da oggi, come avremmo desiderato, della prima rappresentazione del *Don Carlos*, avvenuta iersera (20) al teatro Apollo. Riservandoci di dare più estesi ragguagli nell'appendice di lunedì prossimo, siamo quasi lieti di poter aspettare qualche altra rappresentazione prima di pronunziare un giudizio definitivo. Certo è che iersera l'esecuzione fu tutt'altro che soddisfacente. Gli artisti principali ebbero applausi e più di tutti il baritono Maurel, che non fu troppo sopraffatto dalle recenti memorie del Cotogni, e sostenne la sua parte da valente artista. Ottimo cantante si palesò pure il basso Nannetti. Le signore Pantaleoni e Giovannoni ci parvero un po' spostate. A nostro avviso, sarebbe stato meglio affidare la parte d'Eboli alla Pantaleoni e quella della regina alla Giovannoni. Ad ogni modo, non si può dire che siano uscite senza onore dall'impegno, e la signora Pantaleoni nell'aria dell'atto quinto, che eseguì egregiamente, ebbe una vera ovazione dal pubblico. Così pure non fu male accolto il tenore Sani. I guai più gravi furono nella esecuzione complessiva dello spartito, che più volte suscitò non dubbii segni di disapprovazione. Ma di questo parleremo con maggior comodo nella rassegna teatrale.

—

Il prof. Giacomo Lignana darà principio sabato, 23, alle 9 del mattino nell'Università di Roma alle sue lezioni intorno al mito, ed alla religione dei popoli Ariani.

Nelle lezioni esegetiche propone l'interpretazione del Rig-Veda, dell'Avesta, del Shâhnâmeh e del Libro dei Morti edizione Lepsius.

—

Un dispaccio da Parigi d'oggi dell'ingegnere Giordano reca che vi è stato firmato un contratto con la Banca Erlager ed altri banchieri italiani per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Eboli-Reggio, secondo il suo progetto.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 20 novembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 766,6

Termometro centigrado

Massimo = 15,0 — Minimo = 9,6

Umidità media del giorno

Relativa = 92 —. Assoluta = 9,31

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Sempre coperto con rare e piccole pioggette.

Pioggia in 24 ore = 2mm,0

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 20:

Sua Maestà l'imperatrice delle Russie giungerà a Sorrento il 1° di febbraio, e soggiornerà all'Albergo *Tramontano*. Quando, come è da augurarsi, la balsamica aria di Sorrento giovi alla salute dell'Augusta Sovrana, essa, a quanto si assicura, visiterà in seguito le principali città d'Italia.

— Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 21:

Sappiamo che d'ordine di Sua Maestà l'imperatore di Germania, l'Ambasciata prussiana presso il Quirinale incaricava il cav. Carlo Schmitz, console dell'Impero in Firenze, di rimettere al comm. Ubaldino Peruzzi, nostro sindaco, una lettera di ringraziamento per gli estremi onori resi dalla nostra città all'illustre Brassier de Saint Simon. L'onorevole incarico è già stato adempiuto dal cav. Schmitz.

—

Sicurezza pubblica. — Leggiamo nella *Sentinella* di Napoli del 20:

L'autorità di pubblica sicurezza ha in questi ultimi giorni reso alla città nostra un servizio della più alta importanza.

Già è noto come da qualche tempo si deploravano dei piccoli furti, più o meno di *scippo*, o di *destrezza*, o di *sorpresa*, ecc. Col sopravvenire del forte inverno, naturalmente, la cosa avrebbe preso proporzioni più inquietanti.

La Questura, quindi, coadiuvata dall'operosità ed accortezza dei funzionari delle varie ispezioni della città, ha fatto una pingue retata di circa 200 (!) tra oziosi e vagabondi, contravventori all'ammonizione o persone sconosciute, venute da prossime o remote provincie in Napoli senza ricapiti e senza poter constatare la loro identità.

Per quei primi l'autorità di pubblica sicurezza procede a norma di legge, deferendoli al potere giudiziario, quali contravventori all'ammonizione; per gli ultimi ha preso l'opportuno provvedimento di rimandarli, *assicurati*, ciascuno al proprio paese, a disposizione delle autorità locali.

Omicidio. — Leggiamo nel *Ravennate* del 19:

La sera del 17 in Solarolo (Faenza) certo Bentini Luigi veniva gravemente ferito con stile da un tal Luigi V. e in conseguenza di tali ferite cessava quasi tosto di vivere. Il colpevole riusciva pel momento a salvarsi colla fuga.

Sappiamo che questo deplorevole fatto fu commesso per vendetta essendo il Bentini stato latitante fino dall'aprile scorso per imputazione di mancato assassinio con ferimento, in pregiudizio dell'Utili.

Arresto d'un canonico. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 19:

È stato tradotto nelle carceri di Piacenza il canonico C. oriundo guastallese domiciliato a Fiorenzuola d'Arda. Lo s'imputa di truffa.

Sequestro. — Il giornale *Unità italiana e Dovere* di Genova annunzia ch'è stato sequestrato il suo numero 295 per un articolo intitolato: *Il dovere degli italiani.*

NOTIZIE ULTIME

L'interrogazione dell'on. Ferrari al ministro dell'interno intorno al divieto del Comizio del Colosseo, ha esilarata la Camera per le singolari cose da lui dette, senza alcun fiele.

L'on. Lanza ha risposto brevemente, insistendo sullo scopo confessato del Comizio. L'on. Ferrari non fu contento della risposta, ma non ha insistito. Si è capito che la sinistra voleva lavarsene le mani.

La Camera doveva poscia cominciar la discussione de' bilanci. E discusso se doveva far una discussione generale, se una sola o due, dacchè si hanno due bilanci. E per meglio discutere ha sciupata la seduta in distinzioni e sottigliezze che però fruttarono poco, poichè la Camera ha finito per approvar la proposta della Commissione del bilancio.

—

Il Comitato privato della Camera ha, nella seduta d'oggi, costituito il suo seggio di presidenza. La sinistra ha trionfato su tutta la linea! Non uno de' candidati della maggioranza è riuscito.

Ma che diciamo maggioranza? Dov'era stamattina? Era a spasso o a' suoi affari. La lezione bene le sta.

—

Ieri abbiamo pubblicato alcuni cenni intorno al progetto di legge sulle Corporazioni religiose. Oggi crediamo opportuno di dare intorno alla medesima più estesi ragguagli, facendone conoscere le principali disposizioni:

Nella provincia di Roma sono pubblicate ed eseguite, con le eccezioni stabilite dalla presente legge:

1° la legge del 7 luglio 1866,
2° la legge del 15 agosto 1867,
3° la legge del 23 luglio 1868,
4° la legge degli 11 agosto 1870.

Esse riguardano la conversione de' beni ecclesiastici, la loro liquidazione, le pensioni e gli assegnamenti ai membri delle Corporazioni religiose soppresse, e la conversione de' beni delle fabbricerie.

Le eccezioni si riferiscono alle case generalizie e dei procuratori generali. Un decreto reale, da pubblicarsi entro tre mesi, sentito il Consiglio di Stato, dovrebbe indicare le case conservate, scegliendo di preferenza quelle dove abitualmente dimorano i generali o i procuratori generali.

I beni delle case ospitaliere soppresse sono devoluti agli ospedali o opere di carità e di beneficenza, cui le case stesse principalmente attendono. Quelli di case insegnanti costituiranno un fondo scolastico, le cui rendita saranno destinate al mantenimento di scuole e istituti consimili.

Quelli di case che hanno cura di chiese parrocchiali, in un fondo parrocchiale, le cui rendite si ripartirebbero fra le varie chiese annesse e parrocchiali di Roma. Quelli delle case a cui non è specialmente provveduto, saranno devoluti alla chiesa di Roma per iscopi di culto e di beneficenza.

Con que' beni si deve inoltre provvedere alle pensioni e assegni dei religiosi e religiose soppresse, alle spese di culto delle chiese ufficiate, ecc.

Una Giunta, composta di tre membri nominati con decreto reale, attenderà alla liquidazione e conversione de' beni, invigilerà all'amministrazione temporanea e a quanto occorre, sotto la vigilanza d'una Commissione composta nel modo e con le facoltà indicate dall'art. 27 della legge del 7 luglio 1866.

Gli edifici che servono ora al convitto de' religiosi continuano a servir loro sino alla liquidazione e inscrizione delle pensioni. La liquidazione deve compiersi dentro l'anno dalla pubblicazione della legge.

I beni sono convertiti in rendita pubblica, al corso di borsa, salvo quelli di cui all'art. 1°, e salvo le eccezioni di questa legge. È costituita una cassa pel pagamento degli assegni e pensioni. Questa cassa avrà un direttore assistito da un Consiglio d'amministrazione, composto della menzionata Giunta, finchè dura, e dopo da persone nominate per decreto reale.

Nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie il disposto dell'art. 1° della legge del 15 agosto 1867 avrà effetto soltanto pei canonicati, benefizi, cappellanie, abbazie ed altre istituzioni ecclesiastiche di patronato laicale.

La conversione potrà farsi da rappresentanti degli enti, purchè entro tre mesi dichiarino alla Giunta di volerla eseguire essi. Le rendite si fanno all'asta pubblica, con approvazione della Giunta.

La conversione dovrà cominciare fra sei mesi e terminare fra due anni pei beni urbani e fra tre pei beni rustici. Altrimenti vi procede la Giunta.

I beni rustici possono essere dati in enfiteusi mediante asta pubblica.

Dal 1° gennaio 1873 la tassa del 30 per cento non potrebbe più aver per effetto di ridurre ad una somma inferiore di L. 600 il reddito annuo dei canonicati, ecc. Anzi si farà la restituzione della somma presa.

Gli enti eccettuati dalla soppressione non potranno per nuovi acquisti accrescere l'attual loro patrimonio, nè suddividersi e moltiplicarsi neppure con istituzioni filiali o dipendenti.

Gli enti ecclesiastici fondati a beneficio di stranieri in Roma e compresi nella legge di soppressione, potranno fra due anni erigere a pro delle loro chiese delle fondazioni per iscopi conformi al loro istituto.

Scorsi due anni, cessa la loro personalità civile ed è data facoltà al governo di trattare col governo del paese a cui appartengono gli stranieri, circa la destinazione de' beni. Gli immobili saranno convertiti.

—

Il Comitato privato della Camera dei deputati ha ripreso questa mattina (21) le sue tornate ed ha proceduto al rinnovamento dell'ufficio di presidenza.

Presero parte alla votazione per la nomina del presidente 103 deputati; 59 voti furono dati all'on. deputato Depretis, che venne proclamato presidente; il deputato Piroli ne ottenne 43.

I votanti per la nomina dei vice-presidenti e dei segretari salirono a 122.

A vice presidenti furono eletti i deputati Pianciani e Rasponi con 67 voti ciascuno; il deputato Gerra riportò 49 voti, ed il deputato Righi 46.

Vennero proclamati segretari i deputati Pissavini con voti 73; Lacava con voti 69, e Di Cesarò con voti 62. Il deputato Morpurgo riportò voti 49, Suardo 44, e Mazzagalli 38.

—

I RR. Principi di Piemonte giungeranno in Roma domani, venerdì, verso le ore 4 e 15 pom.

—

Il Consiglio del commercio si è nuovamente riunito ieri sera (20) coll'intervento delle stesse persone che avevano assistito alle precedenti tornate, fra le quali ci duole aver omesso i nomi del comm. Millo, presidente della Camera di commercio di Genova e del prof. Magenta, che presero parte fin da principio a tutte le adunanze. Si esaminò anzitutto la proposta fatta al governo per lo stabilimento al Pireo di una Mostra campionaria di prodotti italiani, ma fu deliberato che il governo non dovesse ingerirsi in questa impresa che dev'essere lasciata all'iniziativa individuale. Fu poscia discusso ed approvato il disegno di legge sulla denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Un dispaccio di Lesseps in data di Costantinopoli, 18, dice:

«Ebbi un'udienza importante. Esiste un accordo completo fra il Sultano ed il Kedive per sostenere la Compagnia. Ricevetti una copia della protesta contro la sentenza del tribunale commerciale della Senna. Io parto domani.»

Versailles, 20. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge sui giuri senza alcun incidente.

Assicurasi che la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di Kerdrel udirà domani il presidente della repubblica.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando del messaggio di Thiers, dice che la sua soddisfazione per la prosperità economica della Francia è giustificata. Soggiunge che il prossimo sviluppo della Francia attirerà certamente a sè l'attenzione generale, non però nel senso di un omaggio all'influenza della Francia sui popoli, perchè questa sarebbe una interpretazione che appartiene ad un punto di vista diggià sormontato.

Berlino, 20. — Camera dei deputati. — Il ministro dei culti presentò il progetto di legge relativo al diritto di infliggere pene ecclesiastiche.

Per la discussione del progetto sulla riorganizzazione dei Circoli sono prenotati 42 oratori in favore del progetto e 43 contro.

Il ministro dell'interno dichiarò che il governo deve persistere per la esclusione della provincia di Posen da questa riforma.

Relativamente all'interpellanza sulle nomine di nuovi membri nella Camera dei signori, il ministro disse che egli non può lasciarsi interpellare su questo argomento nella Camera dei deputati.

La Camera ricusò di rinviare alla Commissione il progetto relativo ai Circoli, quindi la seconda lettura avrà luogo in seduta plenaria.

Carlsruhe, 20. — Il principe ereditario di Germania continua a migliorare.

Madrid, 20. — Alcuni uomini mascherati distrussero il filo telegrafico fra Almansa e Albacete. In seguito a ciò un convoglio di merci uscì fuori dalle rotaie. Si crede che siano repubblicani.

Una banda repubblicana di circa un centinaio di uomini va errando fra Benaguachil e Banilleva.

Vi sono sintomi di agitazione in Alcoi.

La Guardia civile è concentrata in Almeria.

Il bollettino ufficiale annunzia che il re ha passato una cattiva notte. Il reuma e la febbre continuano. S. M. ricevette oggi Zorilla.

New York, 20. — Oro 113 1/8.

New-York, 20. — È scoppiato a Boston un nuovo incendio, recando una perdita di 350 mila dollari.

I magazzini di tabacco a Jersey rimasero incendiati. Le perdite ascendono a un milione di dollari.

Venezia, 21. — Iersera è arrivato il principe ereditario d'Egitto, Hassan Pascià.

Versailles, 21. — Credesi che Kerdrel avrà oggi con Thiers un abboccamento.

Le parole dette da parecchi membri della Commissione e le disposizioni conosciute di Thiers fanno presentire una prossima soluzione favorevole della crisi.

Regna dappertutto un ordine perfetto.

Madrid, 20. — Seduta del Congresso. — Pascual sviluppa la sua proposta circa la libertà dei telegrammi in cifra. Dice che il servizio telegrafico nella Spagna non potrebbe essere peggiore.

Soggiunge che la Spagna è obbligata dalla convenzione internazionale di Roma di assicurare il segreto e la inviolabilità dei telegrammi.

La proposta di Pascual è presa in considerazione e rinviata all'esame degli uffici.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 21	Firenze, 20	Berlino, 20
Prestito franc. 5 %	86 99	— —	— —
Rend. franc. 3 %	52 97	— —	— —
» » 5 %	83 40	— —	— —
» italiana 5 %	68 10	— —	65 1/8
» austriaca . .	— —	70 25	— —
Consolid. inglese .	— —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	471 —	503 —	124 1/2
Banca di Francia	4590 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	146 —	— —	— —
Obbligazioni dette	139 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	196 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	203 50	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	836 —	208 1/2
Cambio sull'Italia	10 —	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	488 —	— —	— —
Azioni	811 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	9 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	336 —	207 3/4
Banca Austriaca .	— —	973 —	— —

Titoli	Roma, 21	Firenze, 21
Rendita italiana 5 % .	75 12	75 15
Imprestito Nazionale . .	— —	79 80
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	519 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	75 50	— —
Prestito romano Blount.	73 30	— —
Detto Rothschild .	75 95	— —
Banca Nazion. it.(nuove)	— —	2765 —
Banca Romana	2330 —	— —
Banca Generale	591 1/2	— —
Banca Toscana	— —	1932 —
Banca italo-germanica .	619 —	— —
Banca austro-italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	921 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	461 —
Obbligazioni dette . .	— —	225 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	550 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	685 —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	28 —
Francia a vista	— —	110 57
Napoleoni d'oro	— —	22 25
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	300 —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1249 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

SI RICERCANO cucitrici sarte, via del Corso, 473, 474, 475, COMPAGNIE LYONNAISE.

CASSE FORTI NAZIONALI. — V. 4.a pag.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn.

NUOVE PUBBLICAZIONI

I Cronici del Comune di Milano nei rapporti municipali, ospitalici e sociali. Considerazioni del dott. Fortunato Catto, medico municipale. Un vol. L. 4.

Saggi di Critica e Polemica per Ausonio Franchi. Parte Prima *Questioni filosofiche*. Un vol. L. 4. — Parte Seconda *Questioni religiose*. Un vol. L. 3. — Parte Terza *Questioni politiche*. Un volume L. 5.

Norme pratiche per ben costruire e applicare i Parafulmini per cura del cav. Carlo Dall'Acqua, ingegnere meccanico. Un volume L. 2.

Manuale pratico per l'uso dei concimi e degl'ingrassi secondo i risultati ottenuti dalle teorie moderne, di Emilio Wolff, prof. di Chimica agraria nella scuola di agricoltura ad Hoehenheim (Baden). Traduz. del prof. Antonio Selmi con note ed aggiunte di alcuni studi pratici di scienza applicata all'agricoltura dal Traduttore. Un vol. in-16 gr. di pag. 240 con molte tavole numeriche accuratamente stampate. L. 2.

La Pergamena distrutta. Romanzo del secolo XVI di Virginia Mulazzi. Un volume di pag. 500. L. 4.

Notizie intorno al primo Consorzio dei Canali dell'Alta Lombardia, compilato dall'ing. Gioachino Tagliasacchi. Un elegante volume in-8.° grande. L. 3.

Uno per tutti, tutti per uno. Mutualità e cooperazione. Libro pel popolo di Ignazio Cantù. Un vol. in-16 gr. di pag. 148. L. 1.

Chi dura la vince. Racconto di Paolo Lioy. Un vol. in-16 di pag. 303. Lire 2, 50.

Teatro di Calidasa tradotto dal sanscrito in italiano per Marazzi. Un elegante volume in-16 gr. di pag. 428. Edizione di soli 500 esemplari, di cui 300 destinati per il commercio. L. 5.

La Scalza di Bertoldo Auerbach. Prima traduz. italiana approvata dall'Autore, di Eugenio De Benedetti. Un eleg. vol. in-16 grande di oltre 300 pag. L. 2

Nuovo Trattato igienico e curativo dei Denti, e delle Gengive del dottor Giovanni Corbetta. Seconda edizione rifusa e notevolmente aumentata con nuove osservazioni pratiche basate sulle attuali condizioni fisico-patologiche e terapeutiche. Un vol. in-8 gr. di pag. 340. con tre tavole litografiche. L. 5.

Poesie di Lorenzo Reggiani col ritratto dell'Autore. Un bel vol. in-16 gr. Lire 4.

Guida Teorico-pratica compilata a norma dei programmi ministeriali per gli esami di concorso ai posti di Agenti, Aiuto-Agenti e Volontari, di Marcello Tarchetti. Un bel vol. in-8 L. 8.

Vocabolario poliglotto di Geografia contenente i nomi propri degli imperi, regni, repubbliche, principati, ducati, provincie, circoli, distretti, città, borghi e villaggi d'Europa per Mensinger. Un vol. in-16 grande di pagine 332. Lire 3.

Memorie sulla coltivazione del luppolo per Mensinger. — 2.a edizione. L. 1.

Vocabolario Parallelo delle lingue Italiana, Francese, Tedesca e Inglese di Carlo Mensinger. — Seconda edizione riveduta ed ampliata dall'Autore. — Un vol. in-16 grande, a quattro colonne, di pag. 150. L. 1, 20.

L'Astronomo Giuseppe Piazzi. Notizie biografiche di B. E. Maineri. — Un vol. in-16 grande stampato in carta distinta col ritratto del Piazzi, accuratamente inciso. L. 4, 50.

Sull'uso alimentare delle carni cavalline con Appendice sulla Sardigna (Equarissage). Ricerche igieniche del dott. Felice Dell'Acqua. Opera premiata dal Congresso dei Medici veterinari tenutosi a Torino nel settembre 1869. — Seconda edizione rifusa e migliorata. Un volume in-16 grande di oltre 200 pagine L. 1,50.

Manuale di igiene privata ad uso specialmente delle Scuole normali superiori, serali, Collegi, ecc. del dott. Arcangelo Manzolini. L. 2.

Legge, Decreto, regolamento e capitoli normali relativi alle riscossioni delle imposte dirette e della tassa macinazione dei cereali, con Modelli, Note e copioso indice. Cent. 60.

Un angelo tranquillo nel giuro di Giovanni Ruffini, autore del *Dottor Antonio*. Prima versione italiana dall'inglese (autorizzata dall'Autore) di Marina Carcano. — Un elegante volume in-16 grande, in carta distinta, di pag. 300. L. 2, 50.

Il Giardino d'Italia. Peregrinazioni di B. E. Maineri. — Opera premiata dalla Società Pedagogica Italiana nell'anno 1870. Un bel vol. in-16 grande di pagine 276. — prezzo lire 2.

Zootecnia. Pregi e difetti degli Animali domestici, col modo di conoscerne l'età, per Gaudenzio Cavagna, Medico-veterinario-Condotto di Vespolate, Delegato scolastico del Mandamento, Socio del Comizio Agrario di Novara. Opera premiata all'Esposizione agraria del 1869 in occasione del Centenario della fondazione della R. Scuola veterinaria in Torino. Un volume in-16 grande di pag. 284. Lire 2.

Ausonio Franchi. Lettera a Nicola Mameli, sulla Teorica del Giudizio, opera premiata dalla Società promotrice degli studi filosofici letterari. — Due eleganti volumi in-16 grande di 1020 pagine lire 10.

Gilardini Gaspare. Sul moto delle acque nei tubi ed alla sortita delle bocche. Formole teorico-pratiche, indipendenti da coefficenti numerici. Applicazioni, principii ed analisi. — Un vol. in-8 grande lire 12.

Prospetto sinottico dimostrativo delle misure lineari, superficiali e cubiche dei pesi e delle monete secondo il sistema metrico decimale adottato dal Governo italiano. — Un foglio di lusso in grande formato con incisioni a colore lire 1, 50.

Nozioni popolari sul tempo vero, il tempo medio il tempo di Roma, con Tavole numeriche e figure dell'ingegnere Giacomo Frassi. — Un vol. in-16 grande, prezzo lire 1. 20.

Abisso e Riscatto. Scene domestiche per lettura di famiglia presentate da Ignazio Cantù. Un vol. in-16 grande lire 1, 50.

Scritti politici di Giuseppe La Farina raccolti e pubblicati da Ausonio Franchi con ampia prefazione del medesimo. Due eleganti volumi in-16 grandi di 1096 pag. con *ritratto di* La Farina, prezzo lire 8.

Il Medio Evo in Italia, *Saggio di Storia politica e civile* del prof. F. Napoleone De Simoni. Un vol. in-16 grande di 200 pag. Prezzo lire 1, 50.

Dell'antica sapienza degli Italiani. Risposta nelle origini della lingua latina di Giovan Battista Vico. Traduzione di Carlo Sarchi. Elegante vol. in-8 grande col testo a fronte, prezzo lire 4.

La Famiglia nei rapporti coll'individuo e colla Società per l'Avv. Angelo Mazzoleni. Opera premiata con Medaglia d'oro dalla Società Pedagogica Italiana, con Medaglia d'argento dell'Istituto Filotecnico Nazionale Italiano. Un bel vol. di pag. 356 in-16 grande, lire 3.

La donna e la Scienza o la soluzione del problema sociale, di Salvatore Morelli, deputato al Parlamento italiano. Terza edizione riveduta dall'autore con cenno critico biografico del prof. Virgilio Estival. Un v. in 16 di pag. 300 L. 3.

L'Esercito italiano nel passato e nell'avvenire, per Carlo Mariani. Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica italiana nell'anno 1870. Prezzo lire 2, 50.

Dell'Azione del tabacco sui denti, sulle gengive e sulla membrana della bocca dei fumatori, del dott. Giovanni Corbetta, Medico-Dentista. Memoria letta al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere nell'Adunanza 14 luglio 1870. — Prezzo L. 1.

Favole, poesie e commedie pei fanciulli. di Carolina Cadorna Viani Visconti. Un volume in-16 grande di 144 pag. — Prezzo L. 1.

L'Arte in Milano. Note per servire di Guida nella Città, raccolte da Giuseppe Mongeri. Edizione figurata con disegni incisi in legno. — Un'elegante volume di 350 pag. che si spedisce franco e raccomandato per L. 6.

Dei giurati in Italia Studi dell'avv. Clemente Pizzamiglio. Memoria premiata dalla Commissione del concorso Ravizza per l'anno 1871. Un grosso v. in-8 lire 6.

Delle frodi nell'esercizio delle funzioni generatrici, pericoli e danni per gli individui, la famiglia e la Società di L. F. E. Bergeret Medico capo dell'Ospedale di Arbois (Jura). Traduzione del dott. Cirillo Tamburini. Seconda ediz. lire 1, 50.

Compendio delle costruzioni rurali più usitate del giardinaggio e dell'Orticoltura, per Andrea Scala, Ing. Architetto civile con 55 tavole di disegni. Seconda ediz. accresciuta, prezzo L. 4.

La Contabilità delle aziende rurali di Giovanni Battista Aberi. Materie indicate nell'indice: Libro I. La scrittura semplice. — Libro II. La scrittura doppia. Libro III. La contabilità analitica. — Libro IV. I preventivi ed i rendiconti. Un vol. in-8° di 256 pag. Prezzo L. 4, 50.

La fabbricazione della Seta. Una visita al filatoio Dupré in Torino, cenni sul metodo seguito in Piemonte per la filatura della seta, e sulle macchine usate nei filatoi, per Francesco Lucifero, ingegnere della scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino. Un elegante volume con tavole L. 4.

Il filatorista serico Trattato completo della filatura dei Bozzoli e della torcitura della seta, con cenni storici sull'arte della seta in Piemonte e notizie bacologiche per G. B. De Bernardi. Seconda edizione riveduta ed ampliata. Un grosso volume lire 6.

Il Quaderno della Zia, Novella di Enrico Castelnuovo, Prezzo L. 2.

Trattato di contabilità commerciale, di Luigi De Blanque. In partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro per uso dei contabili di commercio; Banchieri, Possidenti, Intraprenditori, Agenti di Cambio, Sensali, Agricoltori delle Società in accomandita e per azioni, ecc. seguito da un manuale pel calcolo degli interessi e dei conti correnti, dei conti in partecipazione del cambio su tutte le piazze, delle operazioni di Borsa, di Banca, di sconto, degli effetti pubblici di tutta l'Europa e da un formulario di alcuni atti commerciali. — Bologna, 1869, quinta edizione in-8° L. 8.

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, colla Storia della Colonna infame. — Un elegante volume in 8 di oltre 1000 pagine. Edizione illustrata. L. 9. franco ed assicurato in tutto il Regno.

I Cento Anni. Romanzo Ciclico di Giuseppe Rovani. — Due eleganti vol. in-8 di complessive 1325 pag. Ediz. illustrata L. 12 franco ed assicurato in tutto il Regno.

I Viaggi Straordinari di Giulio Verne. Si è testè pubblicato il viaggio dalla Terra alla Luna, tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti. Unica traduzione italiana autorizzata dal autore, illustrata da 43 incisioni. Un vol. di pagine 170 in-8 grande (edizione elegantissima) per L. 2, 20.

Ritratto in Litografia dell'illustre Alessandro Manzoni. grandezza per quadro Centimetri 50, prezz. L. 3 Si spedisce per posta, in rotolo con legno, e franco per tutto il regno dietro domanda accompagnata dall'importo con aggiuntovi Centesimi 75 per le spese.

Nozioni per l'intelligenza delle mappe e per l'uso dei registri del nuovo censimento attivato ed in corso d'attuazione nelle provincie Venete-Lombarde per l'Ingegnere Carlo Stoli. È questo un opuscolo utilissimo ed una ottima guida per i Segretari comunali, gli Agenti di campagna, i Fattori, ed in genere i Possidenti che tanto spesso si trovano nella necessità di compulsare mappe e registri censuari.

L'opuscolo corredato di un *Modello da Mappe* e coll'orto nelle tre scale dei diversi rapporti usati in mappe, ed il prezzo è di solo L. 1.

Il Sacco di Mantova, Romanzo Storico di Giambattista Intra. Pr. L. 3.

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni. Nuova edizione economica adottata nelle Scuole, ed istituti. È un bel volume di pagine 615 che si vende al prezzo di solo L. 2, 50.

L'Avvocato di sè stesso. Manuale contenente le norme da osservarsi in qualsiasi affare di diritto e di procedura sì civile che commerciale e marittimo, amministrativo e comunale, con 580 module e formularj per la stesa di documenti, atti, scritture, contratti, testamenti, citazioni, comparse, ricorsi, ecc., ecc., in volontaria, contenziosa e amministrativa giurisdizione; collo Statuto fondamentale del Regno, colle leggi sullo stato civile, sulle casse depositi e prestiti, sulle tasse di registro e bollo, sulla ricchezza mobile, sulle affrancazioni di livelli, decime ecc., sullo rivendicazioni dei beni ecclesiastici e sulle privative industriali, Società, fallimenti, diritti d'autore, beneficenza, ecc.; coi Regi decreti per l'unificazione legislativa delle provincie di Roma, Venezia e Mantova. compilato da pratici Legali. Un volume in 8 di pagine 670, prezzo L. 10 — Sesta Edizione.

Dirigere le domande accompagnate dal relativo importo in Milano all'Agenzia d'*Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA*, Via Pasquirolo N. 12.

Stabilimento tipo-litografico di F. GARBINI, in Milano.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

La stampa italiana è unanime nel raccomandare questo periodico come il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per la ricchezza e varietà degli annessi, figurini di moda, ricami, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il *Bazar* non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo con copertina ogni mese, figurini e tavole di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 12	6 50	4 —
Svizzera Germania	» 3	7 —	4 50
Austria, Tunisi Serbia	» 16	8 50	4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Turchia, Isole Jonie, ecc. .	» 20	10 —	5 —
America, Australia, India	» 24	12 —	6 —

Edizione due volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 20	10 50	5 50
Svizzera Germania	» 22	11 —	6 —
Austria, Tunisi Serbia	» 23	11 50	6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Turchia, Isole Jonie, ecc. . .	» 26	13 —	7 —
America, Australia, India	» 34	16 —	6 —

Doni straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per un anno all'edizione due volte al mese, mandando anticipatamente col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di L. 20 per tutto il Regno, e relativamente per l'estero, ricevono come Doni interamenti gratuiti:

1° **Un'Elegante Papeteria** in cartonaggio a rilievo, con medaglione in oleografia, carta da lettera lavorata a fregi e miniature e relativi enveloppes ecc. *Il più bel dono che sia mai stato dato* per abbonarsi ad un giornale.

2° Un libro utile, e diremo quasi indispensabile alle madri di famiglia che vogliono educar bene la loro prole:

Il Galateo moderno *Consigli morali ed istruzioni sul modo di condursi in società ed in famiglia.*

Questo volume riescirà certamente gradito a tutte le persone a cui sta a cuore il benessere e lo sviluppo civile della nostra nazione.

Le Signore che si associano all'*edizione mensile*, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono in *dono la Papeteria* suindicata.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Pel bellissimo dono che facciamo della *Papeteria* a tutte le nostre abbonate annue è indispensabile che tutte le Signore, le quali non fanno ritirare all'ufficio del giornale o non ne vogliono la spedizione a *tutto loro rischio e pericolo*, si compiacciano di mandare Cent. 50 per la regolare e sicura trasmissione.

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, *via Castelfidardo a Porta Nuova*, 17. *Milano.*

COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES

Paquebots-poste Francais

PRÈCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES

AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixès comme suit.

LE SAMEDI de CHAQUE SEMAINE	1° pour MARSEILLE directement 2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS 18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic. de 14 en jours	1° pour MARSEILLE directement 2° pour PIRÉE DARDANELLES CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

CASSE FORTI NAZIONALI di ferro battuto, sicuro contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLI, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napolitana* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà* di Roma, ecc., ecc.

Unico Deposito

In Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscano garantite.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Roma Farmacie Inglesi al Corso, Garneri, Agenzia D. Ferroni. Firenze, Pieri e nelle primarie Farmacie d'Italia.

PIRODRAGHE

I sottoscritti si permettono di raccomandare all'attenzione dei sigg. Ingegneri, Accollatari di lavori Governativi e Uffici Tecnici del Governo la

Nuova pirodraga brevettata

col mezzo della quale i Porti, Docks, Baie, Riviere, Stretti e Canali possono essere approfonditi e riparati da 1 a 40 piedi in qualunque parte e con grande rapidità ed economia. Questa Pirodraga è stata già fornita al Clide-Trust; agli Stabilimenti Governativi a Carlingford (Irlanda); al Gran Canale Marittimo del mare del Nord (Olanda); ai Docks di Cordiff; al Governo del Canada; al Governo di Egitto; alla Compagnia delle Strade Ferrate del Nord-Est; ai Porti di Stockton, Bristol, Greenock, Barrow, Hartlepool, Dundee, Aberdeen, ed altri. — Questa Pirodraga che si raccomanda specialmente per le località esposte a inondazione, può essere consegnata in tutte le parti del mondo e l'uso della medesima nelle fiumane può prevenire le inondazioni.

W. Simon e Comp.
Ingegneri e Costruttori di Navi
LONDON WARCKS, A RENFREN (Scozia).

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'HYDROCÉRASINE, acqua di Toeletta igienica distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare, permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature.

Philippe e C., rue d'Enghien, 24, Paris. Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10.

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, farm. Inglese al Corso e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46, 47, Firenze, via Cavour, 27. Napoli, via Roma, 53.

EPILESSIA

MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepilettico del dott. **Stiernon** di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Tomasi**, via Bigli, n. 4, Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Iodure di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Roma*: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

PATE PASTIGLIE **CODEINE TOLU** Dr. Zed

Bronchite, Catarro, Costipazione, Tosse secca, Grippe.

E nelle farmacie

15 r. Drouot PARIS

Prezzo L. 1 80

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

LO SCIROPPO e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, bronchite, irritazione di petto l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

CONTRAFFAZIONI DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contrafatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza,

In causa del prezzo elevato dell'Jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra marca di fabbrica.

Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra segnatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Joduro di ferro col *Vetriolo verde!!*

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendo appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti. Nessun dubbio che questi onorevoli intermediari, non si facciano un dovere di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più reputate del loro paese.

Blancard

Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna, Bertelli, Roberts e C. e Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Milano*, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tomaso, Erba, Galliani e Mazza, L. Ragatti - *Genova*, C. Bruzza - *Napoli*, Viappiani Magnificat, Galante e Piveta e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. - *Livorno*, Dunn e Malatesta - *Pavia*, Comini - *Venezia*, Bolner, Ponci, - *Vienna*, Valeri, Maiolo, Dalla Vecchia - *Padova*, Mauro, Cornelio, ecc. - *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS's** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.